

Testo 1 La poesia

Al mattino

Le case correvano via

E gli alberi

In un fondo di cielo illuminato.

Camminavo felice

Con occhi di fuoco

E il fuoco era dentro

Di sole e di perle intraviste.

Il giorno dopo

Ancora

Quelle case

E quel fuoco.

Tipologia di studenti	<i>Età: adolescenti</i> <i>Scopi di apprendimento:</i> <ul style="list-style-type: none">• incremento e verifica delle abilità di ricezione scritta e orale;• incremento delle abilità di produzione scritta;• ampliamento del lessico;• incremento della competenza metalinguistica;• incremento delle capacità di interpretazione;• sviluppo della capacità creativa;• sviluppo delle capacità di analisi critica. <i>Livello di competenza linguistica: A2</i>
Durata del percorso didattico	6H30 (3H30 in classe + 3H extra classe)
Obiettivi del percorso didattico previsto	<i>Obiettivi creativi:</i> <ul style="list-style-type: none">- scrivere un breve racconto a carattere descrittivo- realizzare un breve corto <i>Obiettivi testuali:</i> <ul style="list-style-type: none">- comprendere e/o produrre una poesia <i>Obiettivi pragmatici:</i>

	- esprimere se stessi attraverso codici non verbali - capacità di interpretare messaggi realizzati attraverso codici non verbali <i>Obiettivi lessicali:</i> - lessico di base su stati d'animo, emozioni e sentimenti <i>Obiettivi fonologici:</i> - consolidamento capacità di riconoscimento delle consonanti geminate e scempie
--	--

Motivazione

1. Presentazione della tipologia testuale scelta.

Che cos'è la poesia? Vediamo, possiamo paragonarla in qualche modo alla canzone: entrambe sono fatte di parole e musica (ritmo...).

2. Avvertenze rispetto alle caratteristiche sintattiche e prosodiche del testo poetico.

Quali sono le caratteristiche della poesia (rima, ordine delle parole non lineare, troncamenti, ecc.)?

3. Collegamento con il vissuto degli studenti.

Al mattino, quando uscite di casa per andare a scuola, che cosa vedete? Che cosa c'è intorno a voi?

Globalità

1. Prima lettura ad alta voce da parte del docente e verifica del livello di comprensione di discenti attraverso domande di contestualizzazione (dove siamo? quali parole avete riconosciuto?)

2. Seconda lettura ad alta voce da parte del docente con interpretazione del testo (docente-attore).

In piccoli gruppi, gli studenti vengono invitati a disegnare ciascuna delle tre quartine di cui si compone la poesia. Al termine dell'attività, in plenaria, si procede con il confronto dei "bozzetti".

Analisi

1. Ascoltate nuovamente la poesia e riempite gli spazi vuoti. Al termine dell'esercizio confrontate il vostro testo con quello originale.

Al (1) _____

Le case (2) _____ via

E gli (3) _____

In un fondo di cielo (4)_____.

(5)_____ felice

Con (6)_____ di fuoco

E il (7)_____ era dentro

Di sole e di perle (8)_____.

Il giorno dopo

Ancora

(9)_____ case

E (10)_____ fuoco.

2. In piccoli gruppi, scrivete tutte le parole che conoscete o che avete sentito secondo lo schema seguente:

Mattino	matt-	-ino
Illuminato	ill-	-ato
Fuoco	fuo-	-co
Perle	per-	-le

3. Osservate attentamente i seguenti versi:

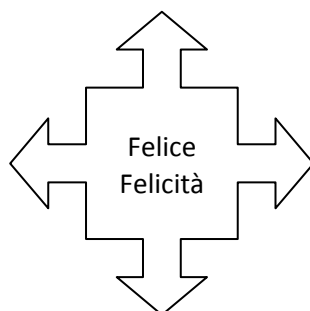
*Camminavo **felice***

Con occhi di fuoco

E il fuoco era dentro

Di sole e di perle intraviste.

In questa quartina, scopriamo le emozioni dell'autore (mentre cammina è felice, ha degli occhi di fuoco). A partire dall'aggettivo **felice** (nome - felicità), elencate altre parole che esprimono sentimenti, emozioni, stati d'animo.



4. Il docente divide i discenti in due gruppi e consegna a ogni gruppo una serie di carte sulle quali è scritto un sentimento, uno stato d'animo o una sensazione. Successivamente, a turno, i discenti dovranno esprimere in maniera non verbale (espressioni del viso, posizioni particolari, gesti) il contenuto delle carte distribuite e permettere all'altro gruppo di indovinarlo. Il docente entra in causa qualora i discenti siano in difficoltà nella comprensione e/o rappresentazione dello stato d'animo, sentimento e sensazione indicata.

dolore, tristezza, eccitazione, sorpresa, noia, spavento, paura, gioia, rabbia, soddisfazione, ecc.

5. L'autore della poesia ci ha raccontato le sue emozioni mentre camminava al mattino. Raccontate i luoghi (cosa c'era intorno a voi), le emozioni (cosa c'era dentro di voi), i personaggi (chi c'era per strada) che eravate soliti incontrare ogni mattina quando uscivate di casa 5 anni fa.

Al mattino.....

Sintesi

6. In plenaria, si procede alla realizzazione di un filmato muto (videocamera 8mm) relativo al soggetto su cui finora si è lavorato.

- A coppie, i discenti sono invitati a filmare il loro racconto;
- ogni discente realizza il filmato con l'aiuto del compagno (fondamentale per le riprese relative alle espressioni dell'autore);
- Proiezione dei filmati e condivisione in plenaria

Testo 2 L'intervista

Nel 1976 Piero Ciampi, visibilmente ebbro, rilascia un'intervista a Lina Agostini, del "Radiocorriere TV", e così parla di Livorno e di se stesso:

D - Ce l'ha proprio con tutti...

R - Sono arrabbiato per tre buoni motivi: sono livornese, anarchico e comunista. Le basta?

D - A me sì ma dovrebbe spiegarmi perché il fatto d'essere livornese incide tanto sulla sua rabbia.

R - Livorno è un'isola, è la città più difficile per tutti, anche per me. Perché a Livorno c'è tutta la contraddizione di questo mondo: ci sono gli americani, c'è il più grande Monte di Pietà che si possa immaginare, io ne so qualcosa. C'è anche una delle più numerose comunità ebraiche in Italia. A Livorno sono nati il partito socialista e quello comunista e c'è anche una squadra di calcio che milita in serie C ma che meriterebbe lo scudetto in A. Ecco, io sono il Robinson Crusoe di questa isola che poi è un mondo.

D - Che cosa crede d'avere, come livornese, anarchico e comunista, in più degli altri?

R - Niente, è questo il mio equilibrio, la mia politica. Cercare di non offendere gli altri avendo qualcosa in più dell'uomo più povero di questa terra. La poesia è la sola cosa che ho.

D - Che cosa le manca per sentirsi ricco?

R - Tante cose: una frittata di cipolle, un bicchiere di vino, un caffè caldo e un taxi alla porta. Non ho mai avuto tutte queste cose insieme.

Tipologia di studenti	<i>Età: giovani adulti</i> <i>Scopi apprendimento:</i> <ul style="list-style-type: none">• incremento e verifica delle abilità di ricezione scritta e orale;• incremento e verifica delle abilità di produzione scritta e orale;• incremento della competenza metalinguistica;• sviluppo delle capacità inferenziali;• verifica e ridefinizione della conoscenza del mondo;• sviluppo della capacità creativa attinente alla produzione orale. <i>Livello di competenza linguistica: B1/B2</i>
Durata del percorso didattico	4H30 / 5H
Obiettivi del percorso didattico previsto	<i>Obiettivi testuali:</i> costruire un'intervista <i>Obiettivi culturali:</i> - la città di Livorno <i>Obiettivi interculturali:</i> - riflettere sulle parti costitutive della propria identità e procedere ad un confronto con quelle degli altri studenti. <i>Obiettivi pragmatici:</i> - saper mantenere la continuità tematica durante un'intervista secondo l'evoluzione conversazionale. <i>Obiettivi morfosintattici:</i>

	- aggettivi in –ese, -ico, ista; - superlativo relativo di maggioranza; - superlativo relativo di maggioranza + congiuntivo.
--	--

Motivazione

1. Presentazione della tipologia testuale scelta.

Il testo che andremo a leggere è un'intervista. Immagino che tutti sappiate che cos'è un'intervista. Di solito, a chi vengono fatte le interviste? ...

2. Presentazione del personaggio intervistato e collocazione spazio-temporale in cui è vissuto.

Artista livornese (Livorno, città portuale della Toscana, ecc.) che raggiunse il successo negli anni sessanta e ricordato anche per uno stile di vita sopra le righe.

3. Collegamento con il vissuto degli studenti.

Elencate almeno 5 movimenti ideologici di vostra conoscenza.

Globalità

1. Prima lettura individuale silenziosa e comprensione guidata con attività di riempimento di informazioni (griglia).

Piero Ciampi è arrabbiato perché è	1.
	2.
	3.
A Livorno c'è/ci sono/sono nati	1.
	2.
	3.
	4.
	5.
	6.
Per sentirsi ricco, Piero Ciampi vorrebbe avere insieme	1.
	2.
	3.
	4.

2. Seconda lettura individuale e sottolineatura delle parole o espressioni il cui significato è sconosciuto.

Collega ogni espressione al giusto significato

Riga	Espressione del testo	Significato
9	Partito	Chi sostiene uno stato di disordine politico e sociale causato dalla debolezza del governo o dalla sua assenza.
9	Socialista	Chi aderisce alla dottrina politica, economica e sociale del comunismo che sostiene un sistema basato sulla proprietà e sulla gestione comune dei

		beni e dei mezzi di produzione.
10	Militare	contrasto, opposizione tra due giudizi, due affermazioni, due fatti.
4	Incidere	istituto di origine cinquecentesca che concede prestiti anche di piccola entità dietro pegno di beni mobili, senza fini di lucro
2	Anarchico	Associazione strutturata di cittadini che condividono un'ideologia o un programma politico e mirano allo svolgimento di un'attività politico-sociale comune.
7	Contraddizione	Partecipare
8	Monte di Pietà	Influire
2	Comunista	Relativo alle teorie filosofiche ed economiche, dei movimenti e dei sistemi politico-sociali che propongono il controllo collettivo dei processi sociali, facendo prevalere l'interesse e il bene comune sugli interessi privati.

3. Terza lettura e comprensione del testo a livello profondo.

A coppie, gli studenti discutono circa le seguenti domande. Successivamente in plenaria verranno confrontate le risposte.

- Perché Piero Ciampi paragona se stesso a Robinson Crusoe?
- Perché gli americani, il Monte di Pietà, la comunità ebraica, il partito socialista e quello comunista, la squadra di calcio rendono Livorno una città contraddittoria?

Analisi

1. Piero Ciampi descrive se stesso attraverso tre aggettivi: livornese, anarchico, comunista. Conoscete altre parole che terminano in - ese, - ico, - ista? Individualmente, compilate la griglia.

- ICO	- ESE	- ISTA

2. Dopo aver riempito la griglia, confrontate in plenaria le parole emerse, annotate quelle che non conoscete e chiedetene il significato al compagno che le ha scritte.

Nel frattempo, il docente si occuperà di trascrivere alla lavagna tutte le parole, dividendole per suffisso.

3. Adesso, osservate attentamente i due gruppi di parole. Che cosa indicano i suffissi – ico, - ista e – ese?

4. “Sono arrabbiato per tre buoni motivi: sono livornese, anarchico e comunista.”

Con queste tre parole, Piero Ciampi ci fa conoscere alcuni elementi della sua identità. È possibile fare riferimento ad altri suoi aspetti e rendere così la sua descrizione più

dettagliata. Ad esempio, oltre ai tre aggettivi già menzionati, possiamo aggiungere: artista, istrionico, girovago, ecc.

Individualmente, provate a scrivere almeno cinque elementi che sono rappresentativi delle vostre appartenenze (Non è importante che finiscano in – ico, - ese e – ista)

1.
2.
3.
4.
5.

5. Osservate attentamente le espressioni in grassetto.

R - Livorno è un'isola, **è la città più difficile per tutti**, anche per me. Perché a Livorno c'è tutta la contraddizione di questo mondo: ci sono gli americani, **c'è il più grande Monte di Pietà che si possa immaginare**, io ne so qualcosa. **C'è anche una delle più numerose comunità ebraiche in Italia**. A Livorno sono nati il partito socialista e quello comunista e c'è anche una squadra di calcio che milita in serie C ma che meriterebbe lo scudetto in A. Ecco, io sono il Robinson Crusoe di questa isola che poi è un mondo.

D - Che cosa crede d'avere, come livornese, anarchico e comunista, in più degli altri?

R - Niente, è questo il mio equilibrio, la mia politica. Cercare di non offendere gli altri avendo qualcosa in più **dell'uomo più povero di questa terra**. La poesia è la sola cosa che ho.

Con l'aiuto delle frasi nel riquadro, fate delle ipotesi sul significato delle espressioni in corsivo.

La comunità ebraica di Livorno è più numerosa di quella di Firenze
A Livorno c'è una delle più numerose comunità ebraiche in Italia

Il Monte di Pietà di Livorno è più grande di quello di Milano
A Livorno c'è il più grande Monte di Pietà che si possa immaginare

6. Completate le frasi. Siete liberi di scrivere quello che volete ma attenzione alla grammatica.

1. Livorno è la città più difficile della
2. A Livorno c'è il più grande Monte di Pietà di
3. A Livorno c'è una delle più numerose comunità ebraiche per.....
4. Livorno è la città più difficile che
5. Cercare di non offendere gli altri avendo qualcosa in più dell'uomo più povero in.....
6. A Livorno c'è il più grande Monte di Pietà di
7. A Livorno c'è una delle più numerose comunità ebraiche che

7. A coppia, realizzate a turno un'intervista al vostro compagno seguendo lo schema indicato di seguito. L'intervistatore farà le domande e annoterà le risposte del compagno; l'intervistato risponderà in modo originale, sostituendo le caratteristiche dell'artista livornese con quelle che sono emerse dall'esercizio n. 4.

D – Ce l'ha proprio con tutti...
R –
D - A me sì ma dovrebbe spiegarmi perché il fatto d'essere incide tanto sulla sua rabbia.
R –
D - Che cosa crede d'avere, come, in più degli altri?
R –
D - Che cosa le manca per sentirsi ricco?
R –

Sintesi

8. A coppie, costruite un'intervista sul modello della precedente, rispettando alcune condizioni:

1. Almeno otto battute (quattro domande e quattro risposte)
2. Indagare sul rapporto tra luogo di provenienza e identità personale
3. Impiegare le costruzioni viste in precedenza (ad esempio, a Livorno *c'è il più grande Monte di Pietà che si possa immaginare*)

Testo 3 Il racconto

Come ogni giorno, la ragazza si trovava a discutere con i genitori. Seduti al tavolo di cucina, la televisione accesa, gli avanzi della cena. La madre lavava i piatti, il padre si fumava una sigaretta. Chiara non capiva perché doveva fare l'università quando proprio non le piaceva studiare, e poi il lavoro non c'era, neppure per i laureati. Il padre la minacciava, le presentava spesso un futuro cupo, senza speranza, le diceva che lo studio era l'unica possibilità di riscatto. Lui era un idraulico, ma lavorava saltuariamente, e sapeva come era difficile vivere con meno di mille euro al mese.

Il campanello interruppe la discussione, era Matteo, il ragazzo di Chiara, dovevano andarsene a far due passi in centro. Erano i giorni di Natale, le strade erano illuminate, erano belle, di luci rosse e blu e fili d'oro e d'argento che cadevano tra i tavoli dei bar, scoprendo fari di automobili, volti assorti, fiancate di palazzi. Chiara ci mise un attimo a prepararsi per uscire, scese giù per le scale senza salutare i suoi, fu subito tra le braccia di Matteo. Gli disse subito della nuova lite di famiglia, che non ne poteva più, che voleva fuggire via. Matteo la baciò sulla fronte, le chiese di non pensare a nulla, almeno per un paio d'ore.

Buone feste, prezzi speciali, orario continuato fino a mezzanotte. Ecco, anche quel Natale stava per risolversi. Entrarono nel loro solito bar, di quelli con la sala biliardi e il televisore sempre acceso, si sedettero a un tavolo dal quale potevano vedere bene le persone per le strade. Fuori i ragazzi erano forti, allegri, sfrontati, i capelli corti e ben pettinati, a volte gli occhi si perdevano come in pensieri nervosi, ma le grida avevano il sopravvento, le pacche sulle spalle, i pugni amichevoli. Passavano anche uomini soli, signore eleganti, mendicanti senza direzione, cani perduti.

Davanti alla sua birra, Chiara era molto risoluta

-Me ne vado, salgo su un treno qualunque e lascio perdere questa vita. Tu mi ami, vieni con me, saremo felici insieme.-

-Non puoi chiedermi di andare via proprio adesso, lo sai, mi mancano due esami per laurearmi. I miei ci tengono e tu sai quanto.-

-Io ho deciso, tu fai quello che credi giusto. Domani parto.-

Matteo pagò le birre, i due ragazzi uscirono dal bar e furono colpiti dall'aria inaspettatamente fredda. Chiara si alzò il bavero del giaccone, si ravviò i capelli e lentamente, con un sottile dolore allo stomaco, pianse. Matteo capì che stava perdendola, che quei tre anni d'amore erano perduti, ma anche sentì qualcosa che poteva definire come odio, un odio che penetrava e sconvolgeva la rappresentazione del suo amore. Certo, l'amava e l'odiava, almeno gli pareva che stesse succedendo qualcosa del genere nella sua mente.

-Vieni, ho la macchina qui dietro, facciamo un giro- disse Matteo con voce pacata.

Chiara lo seguì senza parlare, non lo guardava neppure, era lontana da lui e da tutto quel che si muoveva attorno. I panettoni al cioccolato, i ritornelli musicali le ricordavano la festa, e questo le dava ancora più fastidio. Ormai non torno più indietro.

L'auto correva veloce lungo la strada statale buia e nera. Solo i tronchi dei platani emergevano dal buio, assieme a poche reclame. Matteo premeva sull'acceleratore ben oltre i limiti consentiti, aveva bevuto e Chiara lo sapeva.

-Tu vuoi andartene e lasciarmi solo. Non mi dai alternative, vero? Solo tu conti, non ci pensi a me e ai nostri progetti insieme? Non sono un giocattolo che si prende e si butta. Non te la perdono, questa- gridò Matteo tra le lacrime.

Lei era spaventata, gli gridava di fermarsi, che voleva scendere, ma lui non sentiva più nulla. Piangeva e poi rideva, e poi mise della musica e alzò il volume, e tutto era così, incomprensibile, e anche le luci e l'asfalto e le campagne immaginate che custodivano la strada statale, la proteggevano inerti come una vecchia grande madre pronta a cullare i propri figli disperati.

Tipologia di studenti	<p><i>Età: adolescenti</i> <i>Scopi di apprendimento:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Incremento/sviluppo delle abilità di produzione scritta, in particolare brevi sequenze descrittive; • incremento delle capacità di sintesi; • incremento della competenza metalinguistica; • incremento delle capacità immaginative; • confronto e riordino della conoscenza del mondo; • sviluppo delle capacità di analisi critica. <p><i>Livello di competenza linguistica: B1/B2</i></p>
Durata del percorso didattico	4H30 / 5H
Obiettivi del percorso didattico previsto	<p><i>Obiettivi culturali:</i> - la festa del Natale in Italia <i>Obiettivi creativi:</i> - descrivere in modo approfondito persone, cose e situazioni. <i>Obiettivi testuali:</i> - il racconto breve <i>Obiettivi pragmatici:</i> - argomentare con efficacia a favore di una certa tesi - parlare per persuadere <i>Obiettivi lessicali:</i></p>

	- ampliare il repertorio di espressioni metaforiche di uso comune. <i>Obiettivi morfosintattici</i> - discorso indiretto da forme verbali implicite e esplicite.
--	--

Motivazione

1. Introduzione al testo attraverso l'elicitazione dell'argomento da affrontare.

- Vi capite spesso di discutere con i vostri genitori, amici, partner?
- Quali sono i motivi che alimentano la discussione?
- Di solito, la discussione ha un lieto fine?

Globalità

1. Prima lettura silenziosa individuale (si può anche chiedere agli studenti di leggere il testo a casa, prima dell'inizio del percorso didattico in aula) ed individuazione dei personaggi e delle coordinate spazio-temporali in cui si svolge l'azione.

- Dove siamo?
- In quale periodo dell'anno?
- In quali luoghi si svolge il racconto?
- Chi sono i personaggi?
- Da che cosa lo capisci?

2. Seconda lettura individuale e svolgimento di ricognizione testuale.

Ricostruite il racconto, mettendo ogni paragrafo al proprio posto.

Davanti alla sua birra, Chiara era molto risoluta

-Me ne vado, salgo su un treno qualunque e lascio perdere questa vita. Tu mi ami, vieni con me, saremo felici insieme.-

-Non puoi chiedermi di andare via proprio adesso, lo sai, mi mancano due esami per laurearmi. I miei ci tengono e tu sai quanto.-

-Io ho deciso, tu fai quello che credi giusto. Domani parto.-

Buone feste, prezzi speciali, orario continuato fino a mezzanotte. Ecco, anche quel Natale stava per risolversi. Entrarono nel loro solito bar, di quelli con la sala biliardi e il televisore sempre acceso, si sedettero a un tavolo dal quale potevano vedere bene le persone per le strade. Fuori i ragazzi erano forti, allegri, sfrontati, i capelli corti e ben pettinati, a volte gli occhi si perdevano come in pensieri nervosi, ma le grida avevano il sopravvento, le pacche sulle spalle, i pugni amichevoli. Passavano anche uomini soli, signore eleganti, mendicanti senza direzione, cani perduti.

Il campanello interruppe la discussione, era Matteo, il ragazzo di Chiara, dovevano andarsene a far due passi in centro. Erano i giorni di Natale, le strade erano illuminate, erano belle, di luci rosse e blu e fili d'oro e d'argento che cadevano tra i tavoli dei bar, scoprendo fari di automobili, volti assorti, fiancate di palazzi. Chiara ci mise un attimo a prepararsi per uscire, scese giù per le scale senza salutare i suoi, fu subito tra le braccia di Matteo. Gli disse subito della nuova lite di famiglia, che non ne poteva più, che voleva fuggire via. Matteo la baciò sulla fronte, le chiese di non pensare a nulla, almeno per un paio d'ore.

-Tu vuoi andartene e lasciarmi solo. Non mi dai alternative, vero? Solo tu conti, non ci pensi a me e ai nostri progetti insieme? Non sono un giocattolo che si prende e si butta. Non te la perdono, questa- gridò Matteo tra le lacrime.

Come ogni giorno, la ragazza si trovava a discutere con i genitori. Seduti al tavolo di cucina, la televisione accesa, gli avanzi della cena. La madre lavava i piatti, il padre si fumava una sigaretta. Chiara non capiva perché doveva fare l'università quando proprio non le piaceva studiare, e poi il lavoro non c'era, neppure per i laureati. Il padre la minacciava, le presentava spesso un futuro cupo, senza speranza, le diceva che lo studio era l'unica possibilità di riscatto. Lui era un idraulico, ma lavorava saltuariamente, e sapeva come era difficile vivere con meno di mille euro al mese.

Matteo pagò le birre, i due ragazzi uscirono dal bar e furono colpiti dall'aria inaspettatamente fredda. Chiara si alzò il bavero del giaccone, si ravviò i capelli e lentamente, con un sottile dolore allo stomaco, pianse. Matteo capì che stava perdendola, che quei tre anni d'amore erano perduti, ma anche sentì qualcosa che poteva definire come odio, un odio che penetrava e sconvolgeva la rappresentazione del suo amore. Certo, l'amava e l'odiava, almeno gli pareva che stesse succedendo qualcosa del genere nella sua mente.

L'auto correva veloce lungo la strada statale buia e nera. Solo i tronchi dei platani emergevano dal buio, assieme a poche reclame. Matteo premeva sull'acceleratore ben oltre i limiti consentiti, aveva bevuto e Chiara lo sapeva.

-Vieni, ho la macchina qui dietro, facciamo un giro- disse Matteo con voce pacata.

Chiara lo seguì senza parlare, non lo guardava neppure, era lontana da lui e da tutto quel che si muoveva attorno. I panettoni al cioccolato, i ritornelli musicali le ricordavano

la festa, e questo le dava ancora più fastidio. Ormai non torno più indietro.

Lei era spaventata, gli gridava di fermarsi, che voleva scendere, ma lui non sentiva più nulla. Piangeva e poi rideva, e poi mise della musica e alzò il volume, e tutto era così, incomprensibile, e anche le luci e l'asfalto e le campagne immaginate che custodivano la strada statale, la proteggevano inerti come una vecchia grande madre pronta a cullare i propri figli disperati.

3. A coppie, assegnate un titolo ad ogni paragrafo. Successivamente in plenaria, confrontate le ipotesi.

Analisi

4. Spiegate il significato delle seguenti espressioni.

Espressioni	Significato
... lo studio era l'unica possibilità di riscatto	
... le presentava spesso un futuro cupo	
... ci mise un attimo a prepararsi	
... anche quel Natale stava per risolversi...	
... ragazzi sfrontati...	
... Chiara era molto risoluta...	
... furono colpiti dall'aria...	

5. Presentazione del discorso indiretto (discorso indiretto retto da forme verbali implicite e esplicite).

Prima riflessione guidata dal docente attraverso l'illustrazione di esempi presenti nel racconto.

*Il padre [...] **le diceva che lo studio era l'unica possibilità di riscatto.**
Lei era spaventata, **gli gridava di fermarsi...***

6. Rileggete il racconto e sottolineate tutte le frasi in cui è presente il discorso indiretto.

7. Leggete attentamente il seguente estratto.

*Fuori i ragazzi erano forti, allegri, sfrontati, i capelli corti e ben pettinati, a volte gli occhi si perdevano come in pensieri nervosi, ma le grida avevano il sopravvento, le pacche sulle spalle, i pugni amichevoli. Passavano anche **uomini soli, signore eleganti, mendicanti senza direzione**, cani perduti.*

Immaginate di trovarvi seduti al bar e di vedere passare quegli uomini soli, quelle signore eleganti, quei mendicanti senza direzione. Come sono vestiti? Che lavoro fanno? Quanti anni hanno? Quali sono le loro caratteristiche fisiche?

Sintesi

8. A coppie, trasformate i discorsi diretti presenti nel racconto in discorsi indiretti senza alterare il senso del testo.

9. L'autore descrive i cambiamenti della città durante il Natale attraverso alcune brevi descrizioni:

Erano i giorni di Natale, le strade erano illuminate, erano belle, di luci rosse e blu e fili d'oro e d'argento che cadevano tra i tavoli dei bar, scoprendo fari di automobili, volti assorti, fiancate di palazzi.

Buone feste, prezzi speciali, orario continuato fino a mezzanotte. Ecco, anche quel Natale stava per risolversi.

I panettoni al cioccolato, i ritornelli musicali le ricordavano la festa, e questo le dava ancora più fastidio

Nel vostro paese d'origine, come si trasforma la città nel periodo natalizio?

Discutetene in gruppo, raccontando la vostra esperienza.

(Gli studenti che professino una religione diversa da quella cristiana possono svolgere l'attività facendo riferimento a qualsiasi altra festa religiosa o laica).

10. Parlare per persuadere.

Esercizio da svolgere in due gruppi con messa in scena finale in plenaria.

Immaginate di trovarvi al posto di uno dei due fidanzati e di convincere l'altro/a a seguire le vostre aspirazioni (cambiare vita – laurearsi). Continuate il dialogo in modo tale che le vostre argomentazioni raggiungano l'obiettivo prefissato.

Davanti alla sua birra, Chiara era molto risoluta

-Me ne vado, salgo su un treno qualunque e lascio perdere questa vita. Tu mi ami, vieni con me, saremo felici insieme.-

-Non puoi chiedermi di andare via proprio adesso, lo sai, mi mancano due esami per laurearmi. I miei ci tengono e tu sai quanto.-

-Io ho deciso, tu fai quello che credi giusto. Domani parto.-

Testo 4 L'articolo

Ecco due macchine per chi è stanco dello stile rétro. Nessun dubbio che la Volkswagen «up!» e la Toyota «iQ», le due più recenti proposte nel segmento, nuovamente vivace, delle citycar, guardino avanti. E di sicuro non soltanto sotto il profilo estetico. Certo, sono entrambe concept car, cioè auto per così dire sperimentali. Ma sono anche maledettamente serie. Arriveranno in produzione molto presto, nel giro di un anno e mezzo.

Le abbiamo accomunate perché sono piccole, anche se le due misure differiscono non poco a favore della Toyota (sotto i tre metri), e perché sono entrambe –ciascuna a modo suo- rivoluzionarie. La «up!» ha il motore posteriore, soluzione che nessun'altra utilitaria impiega a eccezione della Smart, una filosofia costruttiva per moduli e una serie di componenti ridotti che dovrebbe consentirle di aggredire il mercato con un prezzo di partenza di 7mila euro, quando sarà pronta per le concessionarie nel 2009. La «iQ» di Toyota, meccanicamente più tradizionale, inventa uno spazio fruibile da tre adulti e un bambino, in soli 3 metri di lunghezza. Insomma un'antiSmart, un po' più lunga, ma più funzionale. In questo caso l'appuntamento col mercato è fissato tra la fine dell'anno prossimo e l'inizio del 2009.

(Quattroruote, ottobre 2007, Se le grandi fan le piccole, p.109)

Tipologia di studenti	<i>Età: giovani adulti universitari</i> <i>Scopi di apprendimento:</i> <ul style="list-style-type: none">• incremento delle abilità di produzione scritta;• incremento della competenza metalinguistica;• incremento delle capacità di interpretazione;• sviluppo della capacità creativa;• sviluppo delle capacità di analisi critica. <i>Livello di competenza linguistica: C1/C2</i>
Durata del percorso didattico	4H30 / 5H
Obiettivi del percorso didattico previsto	<i>Obiettivi creativi:</i> - ideare uno slogan pubblicitario <i>Obiettivi pragmatici:</i> - argomentare con efficacia a favore di una certa tesi - interpretare messaggi realizzati attraverso codici non verbali <i>Obiettivi lessicali:</i> - ampliare il lessico del settore automobilistico - ampliare il repertorio di espressioni

	metaforiche di uso comune <i>Obiettivi testuali:</i> - continuità tematica attraverso elementi anaforici (anafora, catafora, ellissi) <i>Obiettivi morfosintattici:</i> - uso del congiuntivo retto da nomi che esprimono un'opinione, una convinzione personale - uso del congiuntivo retto da nomi e aggettivi che esprimono un sentimento personale.
--	--

Motivazione

1. Presentazione della fonte da cui è stato tratto il testo.

Il testo su cui andremo a lavorare oggi è tratto da una rivista specialistica o di settore dal titolo "Quattroruote". Secondo voi, di che cosa si occupa questa rivista? Potreste citarmi il nome di alcune riviste che nel vostro paese si occupano dello stesso argomento?

2. Brainstorming sul campo semantico del settore automobilistico stimolati da alcuni termini che vengono impiegati nel testo quali segmento, utilitaria, componenti, ecc.

Globalità

1. Prima lettura silenziosa e svolgimento della consegna.

Segnate con una crocetta se l'affermazione è vera o falsa.

	V	F
La "Up!" e la "iQ" sono due citycar	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
La "Up!" e la "iQ" sono due concept car	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
La "iQ" è più piccola della "Up!"	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Entrambe la macchine non saranno pronte prima del 2009	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

2. Seconda lettura individuale e riempimento della griglia seguente.

Riportate nella griglia seguente le informazioni relative alle caratteristiche fisiche delle due macchine.

Volkswagen "Up!"	Toyota "iQ"

Analisi

3. Spiegate il significato delle espressioni evidenziate in grassetto.

Espressioni	Significato
... le due più recenti proposte nel segmento, nuovamente vivace , delle citycar.	
Ma sono anche maledettamente serie.	
Arriveranno in produzione nel giro di un anno e mezzo.	
... che dovrebbe consentirle di aggredire il mercato con un prezzo di ...	
... in questo caso l'appuntamento con il mercato è fissato tra la fine del prossimo ...	

4. Focus sulla continuità tematica a livello testuale. Introduzione del concetto di anafora e catafora attraverso elementi linguistici eterogenei (ripetizione, sinonimi, incapsulatori, riprese pronominali, ellissi pronominali).

Prima riflessione guidata attraverso l'esplicitazione dei passaggi logici chiave alla comprensione.

*Ecco due macchine per chi è stanco dello stile rétro. Nessun dubbio che **la Volkswagen «up!» e la Toyota «iQ»**, le due più recenti proposte nel segmento, nuovamente vivace, delle citycar, guardino avanti. E di sicuro non soltanto sotto il profilo estetico. Certo, sono entrambe concept car, cioè auto per così dire sperimentali. Ma sono anche maledettamente serie. Arriveranno in produzione molto presto, nel giro di un anno e mezzo.*

In questo primo paragrafo, i nomi delle due vetture vengono esplicitati soltanto una volta, eppure non abbiamo mai il dubbio che l'articolo parli di qualche altra cosa. A coppie, individuate gli elementi linguistici che rimandano alle due concept car.

Esempio di catafora:

*Ecco **due macchine (iperonimo)** per chi è stanco dello stile rétro. Nessun dubbio che la Volkswagen «up!» e la Toyota «iQ».*

Esempi di anafora:

*Nessun dubbio che la Volkswagen «up!» e la Toyota «iQ», le due più recenti proposte nel segmento, nuovamente vivace, delle citycar, guardino avanti. E di sicuro non soltanto sotto il profilo estetico. Certo, sono **entrambe concept car (sinonimo)**, cioè auto per così dire sperimentali. Ma **sono (ellissi del soggetto)** anche maledettamente serie. **Arriveranno (ellissi del soggetto)** in produzione molto presto, nel giro di un anno e mezzo.*

5. Negli appositi riquadri, scrivete i referenti cotestuali delle elementi linguistici scritti in grassetto.

***Le** abbiamo accomunate perché sono piccole, anche se le due misure differiscono non poco a favore della Toyota (sotto i tre metri), e perché sono **entrambe** –ciascuna a modo suo- rivoluzionarie. La «up!» ha il motore posteriore, soluzione che nessun'altra **utilitaria** impiega a eccezione della Smart, una filosofia costruttiva per moduli e una serie di componenti ridotti che dovrebbe consentire **le** di aggredire il mercato con un prezzo di partenza di 7mila euro, quando **sarà pronta** per le concessionarie nel 2009. La «iQ» di Toyota, meccanicamente più tradizionale, **inventa** uno spazio fruibile da tre adulti e un bambino, in soli 3 metri di lunghezza. Insomma un'antiSmart, un po' più lunga, ma più funzionale. **In questo caso** l'appuntamento col mercato è fissato tra la fine dell'anno prossimo e l'inizio del 2009.*

6. Osservate con attenzione l'espressione in grassetto.

Nessun dubbio che la Volkswagen «Up!» e la Toyota «iQ», le due più recenti proposte nel segmento, nuovamente vivace, delle citycar, guardino avanti.

Quale modo verbale viene impiegato?

Avete mai utilizzato una costruzione simile? Provate a recuperare dalla vostra memoria almeno un paio di esempi che presentino una costruzione simile.

7. Completate le frasi. Siete liberi di scrivere quello che volete ma attenzione alle strutture morfosintattiche.

1. Mi tormenta il dubbio che
2. Prende piede l'ipotesi che
3. Ho la speranza che
4. Si è diffusa la paura che
5. Sono felice che

8. Ecco a voi le prime immagini della Wolkswagen “Up!” e della Toyota “iQ”. Osservate attentamente le vetture e descrivetele nei minimi dettagli.



9. In piccoli gruppi provate a pensare ad uno slogan pubblicitario per quando i due modelli saranno pronti per il mercato. Ricordatevi di parlare per metafore...

Sintesi

10. La nuova Smart Micro Hybrid drive.

- In piccoli gruppi (max. 4), gli studenti sono invitati a fare delle ipotesi di slogan pubblicitario;
- una volta deciso lo slogan all'interno di ogni gruppo, viene presentato in plenaria, motivando, all'occorrenza, i legami semantici della metafora;
- discussione in plenaria per la scelta dello slogan con cui immetterlo sul mercato (argomentazione per punti di forza e di debolezza in ordine all'efficacia comunicativa da parte di ogni gruppo) .

Prova su strada della Smart Micro Hybrid Drive. Test drive e caratteristiche tecniche della city car con motore elettrico che promette consumi di benzina assai ridotti.



Questa nuova Smart, con il restyling recente, ha saputo incontrare il gusto del pubblico italiano, al punto da vendere circa 15000 auto nei soli tre mesi successivi al varo della nuova versione. Sul piano estetico la Smart Micro Hybrid Drive è indistinguibile da una normalissima Smart a benzina.

Dal punto di vista tecnologico, invece, l'auto permette di spegnere in automatico il motore durante i momenti di esercizio al minimo, riducendo sensibilmente i consumi, i tassi di inquinamento e il rumore. L'anima del sistema è nell'alternatore/starter che svolge contemporaneamente le funzioni di motorino di avviamento e dinamo. Appena il conducente rilascia il pedale del freno viene acceso in una frazione di secondo il motore a combustione interna.